



AGRICOLTORI ITALIANI

CIA - Agricoltori Italiani

Sede legale: Via Ezio Maccani, 199 – 38121 Trento  
tel. 0461.173.04.40  
fax 0461.42.22.59  
e-mail: [segreteria@cia.tn.it](mailto:segreteria@cia.tn.it)  
e-mail cert.: [cia@pec.cia.tn.it](mailto:cia@pec.cia.tn.it)  
sito web: [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it)

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0007574/A

Trento, 10/05/2019

Spett.

Consiglio della Provincia di Trento  
Terza Commissione permanente

Via Mancini, 27  
38122 Trento (Tn)

Oggetto: disegno di legge 15 aprile 2019, nr. 18 "Misure di semplificazione e potenziamento della competitività"

Il disegno di legge 18 del 15 aprile 2019 punta alla semplificazione ed al potenziamento della competitività. Il settore agricolo è coinvolto per una limitata serie di articoli e su questi evidenziamo le nostre riflessioni.

#### Supporto ai giovani imprenditori

Siamo assolutamente d'accordo con il principio secondo cui l'agricoltura abbia un ruolo di contrasto allo spopolamento delle zone montane. Promuovere l'imprenditoria giovanile è quindi sicuramente un elemento su cui puntare, soprattutto in considerazione del crescente invecchiamento del mondo agricolo. Ci preme però evidenziare che questo favoreggiamento non deve essere eccessivamente accessibile in quanto rischiamo di finanziare aziende che non hanno futuro distogliendo risorse. Già nel passato abbiamo avuto momenti di apertura tali che chi ne ha beneficiato non sempre è stato favorito, anzi lo abbiamo messo in seria difficoltà. Un'impresa agricola deve avere un progetto che sia sostenibile, soprattutto economicamente e non sempre i progetti innovativi o distintivi hanno avuto una vita duratura. Diventa quindi fondamentale valutare il progetto e la capacità di sopravvivenza prima di finanziare qualsiasi richiesta di contributo.

Sosteniamo con vigore le misure per facilitare l'accesso e il sostegno al credito in quanto anche il mondo agricolo sta iniziando a soffrire la carenza di strumenti finanziari. Gli interventi contributivi non sono più sufficienti a far fronte a tutte le richieste. Le imprese hanno necessità di recuperare somme anche importanti per poter convertire le loro produzioni, sostituendo le coltivazioni che non sono più competitive con altre che possono permettere una continuità. Purtroppo alcune aree, soprattutto coltivate a frutteto in pianura, hanno avuto un decorso storico di redditività tale che non hanno la forza di poter rinnovare la propria superficie con varietà più redditizie. La resa di molte coltivazioni di melo riesce a malapena a coprire le spese di produzione, figuriamoci alla loro sostituzione. Infatti i costi sono notevoli: abbiamo bisogno di 40 - 50.000 €/ha come minimo. Nel momento in cui si impiantano varietà club che danno prospettive migliori i costi aumentano raddoppiando.

Crediamo che lo strumento della Banca della terra abbia notevoli potenzialità. Nel tempo alcune situazioni hanno raffreddato l'uso dell'affitto che però sta ritornando ad essere utilizzato. Purtroppo per poter esprimere la sua vera possibilità è necessario che anche l'ente pubblico dia l'esempio. Se però l'affitto viene assegnato solo basandosi sull'offerta economica più vantaggiosa non c'è coerenza e quindi la si indebolisce pesantemente. L'affitto di beni pubblici non può essere quindi solamente fondato a base d'asta, abbiamo la necessità di introdurre elementi che possano individuare il candidato ideale a gestire quel bene. Solo successivamente andiamo a stabilire la somma che sia un giusto compenso per l'uso di quella superficie. In altri territori nazionali vengono adottati punteggi che premiano situazioni considerate virtuose e quindi permettere l'affido del bene ad aziende che andranno a mantenere e sviluppare i beni in concessione, anziché sfruttarli esclusivamente ad altro fine (titoli ad esempio).

Il sostegno ai PEI (partenariato europeo per l'innovazione) è molto interessante, ma di fatto poco utilizzabile dalle singole aziende agricole che lo vedono come inaccessibile. Sicuramente le grandi istituzioni territoriali possono sostituirsi ai singoli produttori per trovare nuove tecnologia, tecniche e metodi produttivi e quindi siamo favorevoli purché ci siano effettive ricadute sul territorio.

#### Trasformazione di coltura da bosco ad area agricola

Consideriamo questa una necessità primaria per le aziende di montagna. Nel tempo il bosco ha occupato aree che erano coltivate e che ora stanno diventando sempre più basilari. Ogni azione in questa direzione è quindi da considerare favorevolmente purché ci sia una utilizzabilità degli spazi. Alcune aree poco accessibili e pendenti erano, sono e devono restare a bosco. Ci preme però evidenziare come la possibilità di recuperare questi spazi si scontri poi con i problemi legati all'operatività della possibile bonifica, riferendoci soprattutto al fatto che le radici sono considerate un rifiuto e come tali devono essere trattate per non incorrere in altri problemi molto onerosi.

Altro elemento da considerare è la cartografia che individua le aree soggette a dissesto geologico che potrebbero essere riviste in quanto spesso abbracciano aree che non hanno problemi, ma che per praticità o per una zonizzazione non puntuale o per eccesso di prudenza ne sono state comprese.

Se nell'opera sono poi necessari movimenti terra la necessità di presentare le analisi dei terreni anche in caso di evidente non necessità diventa un limite notevole. Difficilmente un agricoltore che utilizza un terreno per la propria attività è disposto ad utilizzare materiale non idoneo compromettendo la propria redditività.

La vera semplificazione passa da un cambio radicale dell'approccio dell'ente pubblico alle imprese. Il metodo attuale è dimostrare l'adempimento di quanto previsto, mentre dovrebbe essere il contrario

- ovvero rispondere solo in caso di manifesta inosservanza di quanto previsto. In un incontro con la Banca d'Italia presso l'università di Trento di qualche anno fa, un imprenditore trentino che opera a livello internazionale ha evidenziato il problema della competitività delle imprese italiane rispetto al resto del mondo: nel nostro paese è tutto vietato tranne ciò che è permesso, nel resto del mondo è tutto permesso tranne ciò che è vietato. La differenza è enorme.

Rimanendo a disposizione cogliamo l'occasione per inviare distinti saluti.

Trento, 9 maggio 2019

Il presidente Cia Agricoltori Italiani – Trentino  
- Paolo Calovi -



